



I fochi di Figana

Racconto breve
di Laura Riccioni



Gotico e noir a Figana

concorso per racconti brevi e fotografie - 11 novembre 2018

I fochi di Ficana

Racconto breve di Laura Riccioni

Chi ha vissuto a Ficana, sa di certo di che cosa si tratta.

Quello che aveva destato maggiori preoccupazioni è avvenuto il 23 agosto del 1891. E' l'unico avvenimento che è stato tramandato e rimane tutt'oggi come memoria in un affresco ex-voto. L'avvenimento che sa di miracoloso, racconta di un incendio che poi è stato spento da una provvidenziale pioggia, salvatrice.

Una lavanderina per lavare i panni, avendo bisogno della cenere, aveva acceso un fuoco, che poi è divampato in un incendio. La vita in questo borgo è stata per molto tempo ancestrale, semplice. Per dirla secondo gli antichi alchimisti, s'era fermata ai 4 elementi fondamentali, terra, fuoco, acqua e aria. La terra delle case, il fuoco dei camini accesi, l'acqua delle nuvole e l'aria che lambisce ogni cosa e alimenta ogni respiro.

Rimanendo focalizzati sui 4 elementi, vi vorrei raccontare la storia di Lomico, un lombrico. Il suo destino si incrociò con quello di Pietro. Questo uomo era un bracciante e aveva avuto l'opportunità di potersi costruire da sé, la propria casa. Quando Pietro iniziò a scavare per costruire la sua casa di terra, Lomico, si ritrovò in una zolla che mescolata con la paglia, venne usata per costruire una parete di una casa. Inizialmente era disperato, pensava che sarebbe morto, invece si è ritrovato imprigionato nella parete, immobile. Poteva respirare, poteva assorbire l'umidità, poteva nutrirsi di minuscole particelle di terra, ma non poteva muoversi. All'inizio aveva provato a divincolarsi, ma niente, alla fine ci aveva rinunciato.

Il 23 agosto 1891, non se lo scorderà mai. Tutto ad un tratto sentì un gran caldo, sempre più vicino, poi il salto. Fece un gran salto, che lo portò sul pavimento. Era finalmente libero. Sempre se non finiva arrosto. Il tetto della casa dove aveva trascorso la prigionia era stato completamente distrutto. Inaspettatamente la pioggia!! Finalmente era libero e poteva andarsene a scavare gallerie e nutrirsi di sostanze organiche.

Lì intorno forse no, magari nei paraggi...

Così la sua dinastia fu salva, ma anche Ficana.

La vita di Lomico sembra un po' la vita di tanti che vissero in queste case. Potevano sopravvivere, ma di stenti. Ora chi decide di rimanere tra questi muri, lo fa per scelta, lo fa e si sente fortunato. Lontano dal chiasso e dalla frenesia. Un luogo dove sembra che il tempo si sia fermato. Dove la tradizione può essere conservata e tramandata alle generazioni future.

La memoria per ciò che siamo stati ci permette di conoscere le nostre origini e avere un senso di appartenenza.